

CORSO D'AGGIORNAMENTO

“ L'EDUCAZIONE FISICA E LA PRATICA SPORTIVA NELLA PIANIFICAZIONE DELLA TRANSIZIONE ALL'ETA' ADULTA DEGLI ADOLESCENTI CON DISABILITA'

(con particolare riferimento alla disabilità intellettiva)”.

PER DOCENTI IN SERVIZIO DI ISTRUZIONE SECONDARIA DI I° E II° GRADO

RELATORI del corso: Dr.sa Graziella Roda (Referente del progetto USR-ER Ufficio III°)

PROGRAMMA DEL CORSO:

Le lezioni si terranno presso il **Liceo A. Righi – Viale Pepoli 3 – Bologna**

Il modulo formativo (che avrà la struttura della ricerca-azione) si articolerà in 6 incontri di 2h. e 30' con cadenza presumibilmente ogni tre settimane.

MARTEDI' 15 OTTOBRE 2013: 14:30 – 17:00

LUNEDI' 4 NOVEMBRE 2013: 14:30 – 17:00

Le successive date saranno concordate con i partecipanti.

Obiettivi e contenuti del modulo formativo

La ricerca-azione seguirà due principali direttive:

1. Comprendere la valenza intellettuale delle diverse pratiche motorie e sportive per collegare tali attività ai percorsi di abilitazione e di apprendimento, intersecando il lavoro degli insegnanti di educazione fisica con quello degli educatore, degli insegnanti di sostegno e curricolari, delle famiglie
2. Utilizzare parte delle ore di lezione per predisporre quella parte della pianificazione alla transizione all'età adulta che riguarda la pratica motoria e sportiva e il tempo libero

Comprendere la valenza intellettuale delle singole pratiche motorie e sportive

Corpo e cervello sono una cosa sola. Il cervello apprende attraverso l'esperienza fatta con il corpo e grazie alla mediazione della comunicazione (a tutti i livelli e attraverso ogni canale) da parte degli adulti.

Ad es. comprendere quali attività motorie e sportive contribuiscono in modo particolare :

- a) a formare la cosiddetta soglia percettiva, per potenziare la capacità percettiva chiamata figura-sfondo , per il coordinamento occhio-mano e occhio-piede.
- b) Per sviluppare il pensiero ipotetico (se allora) che è difficilissimo per le persone con disabilità cognitiva
- c) A potenziare l'integrazione dei vari segmenti corporei e quindi contribuiscono la costruire la percezione di sé come unità (molti ragazzi disabili hanno un "io" frantumato e non si percepiscono in modo unitario
- d) A potenziare a capacità di coordinare contemporaneamente due o più informazioni
- e) A formare il pensiero sequenziale
- f) A formare il pensiero causale (rapporti di causa effetto)
- g) A potenziare l'attenzione e la concentrazione
- h) A sostenere lo sviluppo della memoria a breve e lungo termine

Ciò dando per assodato che tutte le attività motorie e sportive (se correttamente impostate) contribuiscono:

- i. a consolidare identità positive e stima di sé
- ii. a sfidare i propri limiti
- iii. a sperimentare il successo (che non significa vincere ma provarci superando la paura e la pigrizia)
- iv. a rispettare le regole
- v. a rispettare il ruolo adulto e le figure preposte alla vigilanza sulle regole
- vi. a stare in compagnia

Pianificare la transizione all'età adulta

Per comprendere cosa si intende con "pianificazione della transizione all'età adulta" utilizzeremo come riferimento la nota prot.3863 del 28 marzo 2013 e i relativi allegati.

Le attività previste saranno comprese entro i seguenti ambiti:

- a) Individuazione sul territorio delle strutture sportive potenzialmente idonee ad accogliere i ragazzi disabili
- b) Presa di contatto con tali strutture per l'accoglimento dei ragazzi disabili e delle loro classi (o di gruppi di allievi) in orario scolastico (e con le famiglie in orario extrascolastico) per insegnare ai ragazzi sia le discipline sia le regole di comportamento sia la struttura degli impianti la localizzazione dei servizi, delle docce, delle macchinette per l'acqua, ...
- c) Sensibilizzazione e informazione dei tecnici e dei gestori degli impianti sulle specifiche caratteristiche dei ragazzi, in modo che imparino a conoscerli e a relazionarsi con loro
- d) Individuare le modalità di strutturazione degli ambienti per renderli accessibili anche ai disabili intellettivi (ad es. predisposizione di QRcode da leggere con lo smartphone con le regole da seguire in ogni ambiente, mappe interattive,)
- e) Redigere una mappa delle strutture sportive "accoglienti" in modo che altre famiglie e altre scuole possano fruire dei relativi servizi